

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione Anno XIX (nuova serie) n° 6 - 5 Giugno dell'anno 2009
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs) Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Il 6 e 7 giugno si vota per la Provincia e per l'Europa

Un voto per la democrazia!

Nel nostro Paese gli elettori effettivi sono 17.751 dislocati in 24 seggi elettorali

Editoriale

Solo briciole

La Regione Calabria ha approvato e finanziato i "progetti integrati per la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione dei centri storici", assegnando al nostro Paese la misera somma di 383.000 euro, esattamente la metà di quanto è stato dato a Castelsilano per realizzare il "Palio medievale degli asini".

Non conosciamo i progetti presentati dal nostro Comune, né tanto meno quelli degli altri. Ma sfogliando il sito della Regione Calabria, area assessorato all'urbanistica e governo del territorio, c'è da mettersi le mani nei capelli, tanti sono gli obbrobri che si riscontrano. Sono state elargite risorse finanziarie per le cose più stupide ed ovvie di questo mondo e ci si è dimenticati delle finalità per le quali tali risorse erano state finalizzate: cioè il recupero dei centri storici.

Provate a guardare i comuni più "raccomandati" e, vi renderete conto di persona, dello spreco e dei torti subiti da certe amministrazioni rispetto ad altre. Tanto per stimolarvi la fantasia vi anticipiamo che, i comuni di Miglierina e San Pietro Apostolo hanno ottenuto 2.384.664 euro; Rende 2.533.858 euro; i paesi dell'Alto Crotonese vicino a noi 9.256.582 euro. Per San Giovanni in Fiore, invece, solo briciole!

Ogni consultazione elettorale ha una storia a se, anche se il rituale, è quasi sempre identico. C'è l'entusiasmo delle "tifoserie" e c'è immancabilmente l'amarezza in chi sperava in qualcosa, che però non si è materializzata. Ma indipendentemente delle diverse posizioni, la cosa più importante è che si torni a votare. Perché votare è sinonimo di libertà e di democrazia. E, poi una volta tanto, finalmente, l'elettore assume un personaggio importante, perché tutti lo corteggiano, gli telefonano, gli mandano lettere e così facendo i "grandi" si umiliano a chiedere un voto in nome di una "causa giusta", che non sempre è facile dimostrare. Le richieste sono veramente

tante e le scelte sono sempre più difficili. In ogni caso il buonsenso alla fine dovrebbe aiutare a discernere il bene dal male e il buono dal cattivo. L'importante, comunque, è votare secondo coscienza!

(Articoli e foto alle pagine 4, 5 e 6)



I candidati alla Provincia

alle pagg. 6, 7 e 8



Funghi per ogni stagione

Veltri a pag. 2



Alessio: "La malasanità calabrese"

a pag. 9



Con il Papa a parlare di aureole

C. Mazzei a pag. 8



Suona in modo divino

Orsini a pag. 3

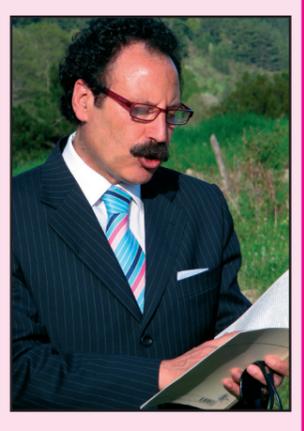


Salvaguardiamo i fiumi

L. Basile a pag. 5

Succurro subentra ad Oliverio

a pag. 3



Rimpasto certo a fine Giugno

S. Basile a pag. 2

Ed ancora...

Metano è solo questione di miscela

a pag. 9

La CISL vede chiaro sull'INPS

a pag. 10

A piedi fino a Roma per salutare il Duce

De Paola a pag. 11

Il parco è dei ragazzi

a pag. 4

Una piazza per 4 sindaci

a pag. 4

Quasi certamente dopo le elezioni ci sarà un rimpasto in giunta

Più efficientismo per il bene del Paese

Vanno affrontati con urgenza problemi seri e qualificanti

di Saverio Basile

I beni informati della politica locale assicurano che dopo le elezioni provinciali ci sarà un rimpasto nella giunta comunale, indipendentemente dai risultati elettorali, che già di per se, potrebbero rivoluzionare l'assetto della giunta Nicoletti.

Infatti, se **Pierino Lopez** o **Aldo Orlando**, dovessero approdare al Consiglio provinciale s'impone di fatto una loro sostituzione, che non potrà essere rinviata ulteriormente, stante il fatto che mancano già dal tavolo della giunta due assessori dimissionari da circa due anni. Il momento è delicato e nessuno osa fare nomi, per non far perdere quei voti utili allo schieramento. Ma il leader indiscusso del centrosinistra sangiovanese, ha lasciato capire chiaramente, nel corso della campagna elettorale, che va premiata la meritocrazia, mentre il segretario del Pd, **Franco Laratta**, è da tempo che va auspicando un rinnovamento della classe dirigente, in quanto sostiene che: "C'è bisogno soprattutto di nuove e fresche energie", ma nello stesso tempo non chiude a quanti hanno a cuore il destino della città, indipendentemente dall'età anagrafica.

Insomma i proponimenti sono più che nobili. Bisogna solo vedere quanta voglia c'è effettivamente di dare ai cittadini risposte concrete per il rilancio della città, che continua purtroppo a registrare "fughe" pericolose, che a lungo andare potrebbero compromettere il futuro del Paese. Siamo ancora in tempo per dare una mano ai giovani e svecchiare così



Antonio Nicoletti



Franco Laratta

San Giovanni in Fiore, che diversamente rischia di fare la fine di quei piccoli centri dell'entroterra calabrese, dove quando si arriva nella piazza principale del paese si è presi dallo sconforto per quelle tristi presenze di anziani appollaiati

lungo le mura delle case in cerca di un po' di sole per riscaldarsi le membra prima di andare a "nanna". Il momento è solenne, per questo occorre la volontà di tutti per invertire una rotta cui ne va del nostro futuro.



Corsivo

di Saverio Basile

Calabria in Tv. Che pena!

Nell'ultima domenica di aprile "Report" condotto da Milena Gabanelli su Rai 2, ha letteralmente massacrato la classe politica calabrese che si occupa della gestione della sanità regionale. Le interviste hanno mostrato i limiti di quanti, pur non avendo titoli, vengono chiamati a gestire la nostra salute. I calabresi che vivono a Milano, Torino, Trieste e Roma (tanto per fare quattro nomi di città al di fuori della nostra regione) alla vista di quel programma si sono vergognati di essere calabresi per colpa di quei personaggi che indegnamente, purtroppo, ci rappresentano. Prendendo in prestito la penna dell'on. Franco Laratta, al quale, giustamente, non è sfuggito quel massacro, faccio mio il suo scrivere e questa volta riporto quanto il parlamentare del Pd ha dichiarato alle agenzie di stampa il giorno dopo: "Ogni volta che una tv nazionale fa un'inchiesta in Calabria, la pessima figura è più che assicurata. Davanti alle telecamere, i calabresi di destra e di sinistra, colti o ignoranti, manager, dirigenti o politici, danno il peggio di sé. Appaiono goffi, impacciati e spesso ridicoli. Dicono cose senza senso, balbettano sciocchezze, non sono in grado di esprimere un concetto o di motivare un'idea o una giustificazione. Quando ci si trova al centro di temi delicati e argomenti complessi, sarebbe il caso di prepararsi bene, di trovare spiegazioni logiche e di dire sempre la verità! Diversamente, meglio non farsi intervistare, resistendo per una volta al fascino della televisione. I calabresi sono stanchi di doversi vergognare tutte le volte che in televisione si parla della Calabria. E non hanno torto!"

Se a ribellarsi, a queste continue mortificazioni è un onorevole deputato, è facile immaginare quanto mortificati siano effettivamente quelle centinaia di migliaia di calabresi sparpagliati in Italia.

Lettere



I NUMERI UNO
21 Aprile 1966

AL SINDACO

E' mai possibile che debba trascorrere tanto tempo per avere assegnato un suolo al cimitero? Ho fatto domanda oltre cinque anni fa e non ho avuto alcuna risposta. In Calabria il rapporto con la burocrazia registra tempi biblici. Io che vivo al di sopra di Roma, trovo inconcepibile il comportamento degli enti locali del meridione: non danno mai una risposta e il tacito-assenso qui è un diritto sconosciuto. Se non ci sono i suoli bisogna trovare un modo, il più indolore possibile, per ampliare l'area cimiteriale. Diversamente individuare un nuovo sito dove ubicare un secondo cimitero. Non è corretto il modo di agire delle diverse giunte che si sono susseguite da vent'anni a questa parte, le quali non hanno mai dato una risposta concreta in questo settore.

Molti di noi, dispersi come "passeri senza storno/a tentare la ressa d'altri luoghi" vorremmo almeno riposare da morti nel Paese dove abbiamo visto la luce la prima volta. Anche questo è un problema legato a quella "maledetta" emigrazione che ci ha costretto a vivere altrove.

Luigi Girimonte

AL SINDACO

E' finalmente arrivato il bel tempo. Speriamo ora che il comune si decida a bitumare quelle strade cosparse di buche, che in quest'inverno lungo e freddo, hanno martirizzato le nostre auto. Capisco che c'era poco da fare, ma ora per favore non perdetevi altro tempo.

Francesco De Marco

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AL SINDACO

I lampioni bassi di viale della Repubblica installati per illuminare quel breve tratto interessato al Piano di sviluppo urbano sono tutti spenti ad accezione di uno che imperterrito sembra sfidare chi dovrebbe provvedere alla manutenzione e se ne frega. Sullo stesso tratto non si capisce chi è addetto a svuotare i contenitori della spazzatura che ancora sono pieni dei primi rifiuti buttati all'indomani dell'installazione. In alcuni ci sono perfino giornali che portano la data di quel fatidico giorno.

Se questo è un modo civile di agire, io me ne vergogno e dico subito che sono con Brunetta, il quale ha ragione di punire i fannulloni.

Ettore Pignanelli

AL SINDACO

E' giusto pagare le tasse comunali. Se a pagarle però saranno tutti i cittadini in base al reale reddito, che non sempre è veritiero.

Questo forse è il motivo per cui una grande parte di sangiovanesi s'indigna, quando è costretta a pagare tasse comunali che i furbetti del quartiere snobbano.

Antonio De Vuono

AL SINDACO

In ogni campagna elettorale si ripetono gli stessi abusi. Non c'è una legge che riordina il modo d'affissione dei manifesti? Allora perché tante affissioni selvagge. Lo fanno i candidati che è solo controproducente vedere sui cassonetti della spazzatura i manifesti dei politici? Io, al momento dell'accettazione delle candidature, farei mettere una firma con l'impegno che chi imbratta i muri è tenuto a pulirli senza scusanti di sorta. Dietro il galoppino anonimo si nasconde il politico sporcaccione. Quello che conta è la faccia del raffigurato. Sono proprio amareggiato di trovare ogni giorno un manifesto nuovo sul muro di casa mia, fatto pulire per abbellire il rione.

M.B.

IL NUOVO EDITORIALE
CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

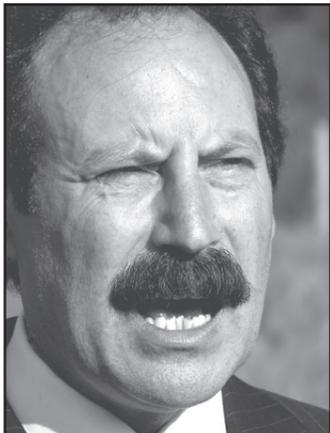
Cambio di guardia al Centro internazionale di studi gioachimiti

Succurro, subentra ad Oliverio

Alla vice presidenza è stato eletto Saverio Basile, mentre Giovanni Alessio è stato riconfermato alla segreteria

Redazionale

Dopo circa trent'anni di attiva, feconda e qualificata attività, il prof. **Salvatore Oliverio**, ha lasciato la presidenza del Centro internazionale di studi gioachimiti, un'associazione nata nel lontano 1979, allo scopo di far conoscere la vita, il pensiero e le opere del "calavrese abate di spirito profetico dotato" che Dante annoverò nel canto XXI del "suo" Paradiso. Un centro culturale, "fiore all'occhiello" della cultura calabrese, che ha saputo imporsi all'attenzione di studiosi ed insigni medievalisti di tutto il mondo, i quali non hanno mancato di prendere parte ai congressi finora celebrati a San Giovanni in Fiore. I motivi di cedere il testimone ad altri, da parte del prof. Oliverio, sono stati determinati da un delicato intervento chirurgico che lo studioso gioachimita, ha subito negli ultimi mesi. Oliverio, comunque, rimarrà presidente onorario e membro del Comitato scientifico, incarichi meno impegnativi dal punto di vista organizzativo, ma tuttavia prestigiosi che gli consentiranno di proseguire



Riccardo Succurro

gli studi sul gioachimismo e sull'influenza avuta nello sviluppo della cultura europea.

A subentrargli il dott. **Riccardo Succurro**, dirigente scolastico del 2° Circolo Didattico, che per dieci anni è stato sindaco di San Giovanni in Fiore ed ha seguito, con particolare attenzione, il cammino del Centro studi.

A collaborare con il neo presidente sono stati chiamati: **Saverio Basile**, vice presidente, **Giovanni Alessio**, segretario e a far parte della giunta



Salvatore Oliverio

esecutiva **Pasquale Lopetrone**, **Battista Granato**, **Giuseppe Oliverio** e **Giovanni Greco**. Presidente del collegio dei sindaci revisori è stato votato **Domenico Foglia**, che sarà coadiuvato da **Francesco Sirianni** e **Pasquale Guzzo** e gli avvocati **Francesco Maria Perri** e **Anna Loria**, supplenti. Il presidente Succurro ha tenuto a sottolineare che intende muoversi sulla scia tracciata dal suo predecessore e ha confermato che agli inizi di settembre si celebrerà il settimo congresso sul tema "Pensare per figure".

Salvatore Perri ha frequentato il Conservatorio di Trieste dove ha seguito corsi di oboe e pianoforte

Suona in modo divino

Nel prossimo anno sono previste audizioni presso prestigiose accademie musicali tedesche

di Mario Orsini

La passione per la musica gli è venuta che aveva solo nove anni, quando tutti gli altri ragazzi della sua età cercavano svago nei giardini pubblici o nei campetti dell'oratorio.

Salvatore Perri (nella foto), oggi ventiduenne, è in giro per il mondo a suonare l'oboe in concerti altisonanti, dove tra gli spettatori non c'è neppure uno che non conosca un pentagramma. E così le serate si susseguono e i successi pure.

A nove anni, come abbiamo avuto modo di dire, entra nel Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, dove nel frattempo si era trasferito con la famiglia nel 1994, lasciando il nostro paese, a seguito di un nuovo lavoro per il padre Gianfranco, chiamato in servizio presso l'ex Soprintendenza scolastica regionale, per seguire i corsi di oboe e pianoforte. Nell'aprile del 2004 supera brillantemente l'audizione in qualità di oboista presso l'Università für Musik und darstellende Kunst di Vienna, che ha frequentato sotto la guida dei maestri **Günther Lorenz** (primo oboe dei Wiener Philharmoniker) e **Gottfried Pokorny**. Partecipa attivamente a diversi concerti in Friuli Venezia Giulia, in Slovenia, Croazia ed Ungheria, collaborando con diverse formazioni orchestrali e cameristiche, tra



le quali l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia e la Nuova Orchestra da camera "Ferruccio Busoni". Sotto la guida di **Luciano Glavina** (primo oboe del Teatro "G. Verdi" di Trieste), ha conseguito nel 2006 il Diploma Accademico di primo livello con il massimo dei voti e la lode. Nel 2008 consegue il Diploma di Pianoforte sotto la guida di **Adriana Silva** pure con il massimo dei voti. Ha inoltre studiato canto sotto la guida di **Enrico Rinaldo**. Attualmente frequenta il Biennio Superiore Sperimentale ad indirizzo concertistico presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida di **Luca Vignali** per l'oboe moderno e sotto la guida di **Pier Luigi**

Fabretti per l'oboe barocco e si sta perfezionando con **József Kiss** presso la *Ferenc Liszt Zeneakademia* di Budapest. Ricopre inoltre il ruolo di Primo Oboe nell'Orchestra Nazionale dei Conservatori italiani. Il prossimo anno lo vedrà impegnato in diversi concorsi, nonché audizioni in prestigiose accademie musicali tedesche, come l'*Orchester-Akademie der Berliner Philharmoniker* e la "*Musikhochschule di Detmold*".

Il papà e la mamma **Maria Guarascio** sono convinti che tutto ciò è stato possibile perché intanto la famiglia abita in una città al centro dell'Europa, dove Vienna e Budapest, considerate le capitali della musica classica, sono veramente a portata di treno.

Nel corso di un incontro con l'autore promosso dall'Istituto statale d'arte Artemisia Sanchez e la sua voglia di riscatto

Presente con l'autore, l'assessore regionale alla cultura

La storia romantica, avventurosa e se vogliamo anche travolgente, di **Artemisia Sanchez**, una splendida e intraprendente popolana che lotta a fianco delle menti illuminate per provare a spezzare l'immobilismo della società calabrese in cui vive (interpretata nella fiction Rai da **Michelle Bonev**), ha interessato e coinvolto i ragazzi dell'Istituto statale d'arte, che non solo hanno letto il libro di **Santo Giuffrè**, ma hanno promosso un confronto con l'autore, per capire quanto questa giovane protagonista, abbia effettivamente contribuito al cambiamento della società calabrese, dove le donne e nella fattispecie le raccogliatrici d'olive della Piana, erano tenute a livello di schiave, lavorando dalle prime luci dell'alba al tramonto del sole.

Artemisia, attenta alle nuove correnti illuministiche, che già nel '700 si facevano largo nel buio dell'ignoranza e della prepotenza dei "padroni", s'impegna per la modernizzazione del suo paese ed è costretta a confrontarsi con la corruzione dei grandi latifondisti, più preoccupati per i loro privilegi, che per il bene della Calabria.



La sorpresa che ha meravigliato gli ospiti sono stati i bei costumi di scena, che le ragazze della sezione tessitura dell'Isa, hanno confezionato e indossato per l'occasione.

Con l'autore del libro **Santo Giuffrè**, che ha preso parte anche alla sceneggiatura del film di **Antonello Lo Giudice**, è voluto esserci anche l'assessore alla cultura della Regione Calabria, **Domenico Cersosimo**.

A fare gli onori di casa la dirigente scolastica **Caterina Calabrese**, la quale non solo ha coordinato i lavori, ma ha fatto sì che la manifestazione fosse di vivo interesse per gli alunni e gli ospiti presenti.

Marazita...mobili per la vita



DOIMO CITYLINE

BONTEPI CASA

DOIMO Salotti

linea italia

FALEGNAMERIA 1946

MORELATO

GLOBAL RELAX Rilassarsi senza confini

MOBILI MARAZITA

Via Panoramica, 418

San Giovanni in Fiore (Cs)

Tel. 0984.992718 - Fax 0984.975740

Molti hanno notato che la fiamma del gas non è sempre azzurra **Metano, è solo questione di miscela**

Qualora l'aria dovesse essere maggiore l'Eni procederà al conguaglio

Redazionale

Sono pervenute al nostro giornale alcune segnalazioni di perplessità in merito al colore tendente al rosso, della fiamma del gas metano, che da qualche tempo non assume più il colore azzurro, sempre vantato dall'Italgas e da altre società erogatrici.

Allo scopo di contribuire al chiarimento di queste osservazioni, ne abbiamo parlato con alcuni esperti del settore, i quali ci hanno fatto notare che il gas fornito è composto, ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D.L.vo 2/2/07 n. 26, da gas naturali, costituiti essenzialmente da metano e da altri idrocarburi gassosi in misura complessiva non inferiore al 70% in volume, opportunamente odorizzati per motivi di sicurezza. Pertanto l'eventuale presenza di aria, responsabile del colore rosso della fiamma, è compatibile con le norme vigenti, purché non superi il 30%.

I contratti di fornitura, non potendo garantire una composizione percentuale costante dei componenti la



miscela, prevedono, infatti, l'impegno da parte della società erogatrice di assicurare al cliente una quantità di calore pari a circa 9.100 kcal/mc, che rappresenta il cosiddetto potere calorifico superiore (PCS) utilizzato per la fatturazione, mediamente rilevato nell'anno termico (A.T.) precedente. Qualora il valore medio annuo effettivo si discosti di una quota maggiore del 5%, in più o in meno, rispetto al PCS convenzionale, il fornitore procederà al conguaglio. Considerata la variabilità nel tempo, in funzione della provenienza del gas naturale, sono previsti diversi controlli del PCS: 1. prelievo mensile di

campioni da parte della società che svolge l'attività di trasporto del gas sui metanodotti nazionali che alimentano le reti di distribuzione locale; 2. analisi di campioni durante le verifiche disposte dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas presso gli impianti di erogazione.

Resta ferma la facoltà del cliente di richiedere, in qualunque momento, a proprie spese, la verifica del PCS, mediante le procedure tecniche usualmente riconosciute e presso idoneo laboratorio.

Infine, ci è stato fatto notare, che già da tempo il mercato del gas metano è libero.

Si possono cioè scegliere a piacere la società fornitrice e le migliori condizioni di prezzo offerte, come avviene in qualche modo per la telefonia mobile e, più di recente, anche per l'elettricità.

Dunque tranquillizziamo i nostri lettori, perché se c'è più aria nella composizione ci sarà il conguaglio a fine anno. Intanto, occhio alle bollette, non si sa mai...

Con il patrocinio della Regione, della Provincia di Cosenza, dell'Unical e dei comuni di San Giovanni in Fiore e Pedace

Parchi & Parchi Video Festival

Premiati gli alunni di diverse scuole italiane

Redazionale

Si è conclusa sabato 16 maggio, a San Giovanni in Fiore, nei saloni del Polifunzionale, la manifestazione "Parchi & Parchi Video Festival", che ha visto protagonisti circa 300 studenti e docenti di 23 gruppi scolastici, provenienti da 14 regioni e 19 diverse province italiane, finalisti dei concorsi nazionali riservati alle scuole secondarie di 1° e 2° grado "Un Video per i Parchi", "Uno Spot per i Parchi" e "Uno Spot sul clima". A premiare i migliori video (presentati nei giorni scorsi grazie ad una rassegna serale svoltasi a Lorica) nella serata conclusiva dedicata alla cerimonia ufficiale, sono stati il presidente del Parco nazionale della Sila, **Sonia Ferrari**, il direttore del Parco, **Michele Laudati**, i sindaci di San Giovanni in Fiore e di Pedace, il vice presidente della Comunità montana silana, **Gabriele Piluso**, il responsabile dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Cosenza, l'Ing. **Vincenzo Perrone** e poi ancora il presidente di Parchi & Parchi, **Oliviero Sorbini**, il regista **Guido Maria Compagnoni**, il



produttore **Mario Cavazzuti** e la consulente marketing del WWF **Eleonora Bindi**. Un entusiasmo generale ha contraddistinto la serata; molto positivi sono stati i commenti delle autorità presenti riguardo alla manifestazione ed ha colpito particolarmente la partecipazione sentita dei ragazzi, protagonisti dell'evento e destinatari di questa splendida iniziativa. Gli istituti scolastici premiati sono arrivati da diverse zone d'Italia: da Udine a Catania, da Roma a Verona, da Reggio Calabria a Neretto.

Un "Premio speciale" messo a disposizione del presidente della Camera dei Deputati, **Gianfranco Fini**, è stato consegnato ad un Istituto di Reggio Calabria.

La Prof.ssa Ferrari, presidente del Parco della Sila, concludendo la manifestazione, ha dichiarato il suo entusiasmo per una manifestazione che ha coinvolto i giovani in un'iniziativa di grande valore educativo, ribadendo l'attenzione e l'interesse del Parco della Sila di proseguire i contatti e i confronti con i giovani e il mondo della scuola.

Brevi

QUATTRO PIAZZE PER QUATTRO SINDACI

La Giunta comunale, su proposta del sindaco Nicoletti, ha deciso di intitolare quattro piazze ad altrettanti sindaci che hanno governato il nostro Paese dal dopoguerra in poi. Si tratta di piazza Municipio che porterà il nome di **Giuseppe Oliverio**, il sindaco che ha governato più a lungo il nostro paese e che proprio in quella zona ha fatto



costruire la casa comunale. L'attuale piazzetta Livorno sarà, invece, intitolata ad **Elio Foglia** (nella foto), mentre piazza Mercato porterà il nome di **Saverio Gallo**.

Altra piazza, probabilmente nella parte alta del paese, con ogni probabilità l'attuale piazza delle autolinee, sarà intitolata a **Tommaso Basile**, il primo sindaco del dopoguerra. A suor **Eleonora Fanizzi**, infine, sarà intitolata una strada nei pressi dell'abbazia, dove quell'indimenticabile suora si prodigò per realizzare la prima casa di riposo che aprì le porte ai poveri della cittadina.

PALAZZO ROMEI OSPITERA' LO STATO CIVILE

Allo scopo di vivacizzare il centro storico del Paese, che gravita intono a piazza abate Gioacchino, il Comune ha deciso di trasferire a **Palazzo Romei**, attualmente in fase di ristrutturazione da parte dell'Aterp, gli uffici dello stato civile, che comprendono, anagrafe, servizio elettorale e servizio leva. Un vecchio accordo tra Aterp e Comune, prevede infatti un cambiamento d'uso dell'immobile, diverso da case popolari.

Il sindaco spera di attuare il trasferimento entro il corrente mese di giugno al fine di consentire anche l'inizio dei lavori di restauro del palazzo comunale la cui ala esposta a sud, è stata danneggiata per il cedimento di parte del tetto e quindi evacuata degli uffici.

ESPOSTE LE RELIQUIE DI SAN PIO
DA PIETRELCINA

Le reliquie di san Pio da Pietrelcina sono state esposte nella Chiesa dei PP. Cappuccini dal 22 al 25 maggio per iniziativa del Gruppo di preghiera san Pio. Accolte in modo solenne dai fedeli di tutta la città, che ne hanno atteso l'arrivo in piazza dell'autolinee, per poi in processione raggiungere il convento, dove ha avuto luogo una liturgia d'accoglienza celebrata da don **Ezio Limina**, unitamente ai parroci di tutte le parrocchie cittadine.

Dal 26 al 27 maggio le reliquie sono state esposte nella parrocchia dello Spirito Santo dove è seguita una veglia di preghiera.

PROVVEDIMENTO INGIUNTIVO
PER LE COSTRUZIONI ABUSIVE

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, ha firmato un provvedimento ingiuntivo a carico di quanti hanno costruito abitazioni abusive nel territorio del Comune di San Giovanni in Fiore disponendone l'abbattimento.

La maggior parte degli immobili in questione è stata realizzata nella pianura di Garga al di fuori però della perimetrazione del Parco nazionale della Sila.

Entro 180 giorni è possibile presentare domanda di condono ai sensi delle Leggi 47/85, 724/94 e 326/2003, oppure chiedere permesso di costruire in sanatoria, per quegli immobili realizzati in conformità al Prg.

Maggiori informazioni si possono ottenere presso l'Ufficio tecnico comunale, che riceve a tale scopo, nelle ore pomeridiane dei giorni di lunedì e mercoledì.

Il Neto, il Lese, l'Arvo e il Garga sono pattumiere a cielo aperto

Salvaguardiamo i fiumi!

L'inquinamento dei corsi d'acqua è un grave attentato alla nostra salute

di Luigi Basile

Non è questione di bisogno. E' solo questione di buona educazione! Siamo arrivati al punto che se non ragioniamo con il cervello rischiamo veramente di fare una brutta fine, perché stiamo letteralmente distruggendo l'ambiente in cui viviamo, cospargendo ovunque rifiuti d'ogni genere, molti dei quali, nocivi e indistruttibili, che potrebbero essere collocati, invece, nei siti giusti. Pensate alla plastica, ai fogli di amianto, ai copertoni di gomma e alla quantità di elettrodomestici fuori uso, di cui ci sbarazziamo con molta facilità, senza valutarne l'impatto con l'ambiente e i tempi lunghissimi di autodistruzione. Una fettuccia di plastica con la quale solitamente vengono legati i pacchi, se sotterrata rimane intatta almeno per cento anni. Questo lascia capire che tipo d'inquinamento stiamo creando al nostro territorio, che è destinato ad ospitare i nostri figli, i nostri nipoti e pronipoti. Insomma stiamo innescando una bomba per la quale saremo maledetti in eterno dalle generazioni avvenire, che speriamo siano diverse e più responsabili dalle attuali generazioni. Il Neto, il Lese, l'Arvo e il Garga, fiumi che bagnano il nostro territorio, un tempo erano oasi ecologiche, dove trote, uccelli e animali d'ogni genere



sguazzavano a fil d'acqua, creando movimenti in armonia con la natura. Oggi questi fiumi sono pattumiere a cielo aperto e l'acqua, molto spesso, cambia colore a seconda degli umori dell'uomo, che non si vergogna di deturparne le bellezze. Che bisogno c'è di buttare nel fiume gli elettrodomestici non più utilizzati, quando questi vengono ritirati gratuitamente a domicilio dagli operatori ecologici della Cooperativa "Città pulita"? Basta solo una telefonata e vi toglieranno il fastidio e l'ingombro, informandovi che quel materiale sarà riciclato a dovere. Che bisogno c'è di buttare un copertone d'auto nel fiume, quando il gommista che vi vende i

nuovi pneumatici si fa carico di ritirare i vecchi? E quando tutto va male con la modica cifra di qualche euro provvede a ritirare i vecchi destinandoli al macero industriale. Ricordate l'idea della passata amministrazione di creare il "Parco fluviale della Cona" nell'ambito del Psu? I soldi furono dati col contagocce e non se ne fece nulla. Ma l'idea era valida e avremmo contribuito a salvare un tratto del Neto, dove magari andare a pescare con la canna da pesca e passerà una giornata in completo rilassamento e a contatto con la natura. Salviamo almeno i fiumi se ci teniamo a salvaguardare la nostra salute e quella dei nostri posteri.

L'orafo delle Madonne, Giovambattista Spadafora

Col Papa a parlare d'aureole

In piazza San Pietro il Pontefice ha benedetto la corona che cinge la testa dell'Addolorata di Cetraro

di Caterina Mazzei

Quello di **Giovambattista Spadafora** è il settimo incontro con un Pontefice. Il primo però con Papa Ratzinger. E' avvenuto in piazza San Pietro agli inizi di maggio, in occasione della benedizione, da parte di **Benedetto XVI**, dell'icona dell'Addolorata e dell'aureola che l'orafo di San Giovanni in Fiore ha realizzato dalla fusione di oggetti d'oro, ex voto, donati dai fedeli della Parrocchia di san Filippo di Cetraro, devoti alla Madonna, come segno di riconoscenza da parte di chi afferma di avere ricevuto grazie particolari. La splendida aureola creata dal maestro Spadafora, è stata impreziosita da acquemarine e topazi azzurri, insieme a micro perle scaramazze infilate con filo d'oro e intelaiate sul prezioso ornamento. Al cospetto del Papa il



maestro Spadafora, che era accompagnato dal sindaco di Cetraro, **Giuseppe Aieta** e dal parroco don **Giovanni Alessi**, non ha nascosto la sua commozione, specie quando il Pontefice si è congratulato per l'opera realizzata. Al Papa, il maestro Spadafora ha fatto dono di un'acquasantiera

in argento sbalzato a mano realizzata dal nostro orafo in occasione del "V° Centenario della nascita di San Francesco di Paola". Un altro successo dunque per il maestro Spadafora che consolida così l'appellativo di "Orafo delle Madonne", un titolo che ormai gli spetta di diritto.

Brevi

ELETTI GLI ORGANISMI DELL'ASSOPEC

L'assemblea degli iscritti all'Associazione operatori economici, di recente costituzione, ha proceduto all'elezione degli organismi previsti dallo statuto.

Alla carica di presidente è stato chiamato **Pino Mirarchi**, settore abbigliamento sportivo, alla carica di vice presidente l'albergatore **Giuseppe Biafora** e a quella di segretario Giuseppe Candalise, settore informatico. Del consiglio fanno parte anche **Ivan Barile**, settore materiali per l'edilizia, **Mario Gallo**, settore cosmetici, **Giacomo Loria**, settore edilizio e **Mario Aiello**, settore marmi.

SALGONO A TRE LE AGENZIE POSTALI PRIVATE

Dopo **Mail Express** entrata in funzione su via Roma lo scorso anno, altre due agenzie di poste private sono entrate in funzione nel nostro Paese. La seconda ad aprire battenti è l'**Universal Post** con sede in viale della Repubblica, mentre una terza agenzia postale privata, sta per aprire in via Vallone. Si tratta de **La Poste**. Tutte e tre agiscono su licenza del Ministero per le comunicazioni e svolgono pienamente funzione di recapito di qualsiasi tipo di corrispondenza.

ALLA CONQUISTA DI ALTRI COLLEGI

Tre giovani di San Giovanni in Fiore sono impegnati nelle elezioni provinciali in provincia di Crotone. Sono **Salvatore Greco**, candidato nella lista "Araba Fenice" che appoggia Ubaldo Schifino nel collegio uninominale di Pallagorio, **Giovanni Gentile**, candidato nella lista "I socialisti" nel collegio uninominale di Verzino-Savelli, in appoggio al candidato presidente Sergio Iritale e **Giampiero Alessio**, candidato nella lista "Emilio De Masi presidente" nei due collegi di Petilia Policastro.

Tutti e tre sono figli d'arte, avendo genitori tuttora militanti in partiti politici organizzati.



Lettere

Il Corriere che ci unisce

Carissimo direttore, la ringrazio innanzitutto per la celerità che ha avuto nel rispondere alla mia e-mail in merito al disguido del mio abbonamento. Spero veramente che dal prossimo mese io possa ricevere regolarmente il "mio giornale", poiché come ho avuto modo di dirle per telefono Il Corriere da lei diretto, fa sì che la parte di me legata a San Giovanni in Fiore riemerge al solo contatto con esso. Grazie al suo lavoro, infatti, riesce a dare a noi tutti, che viviamo fuori dal nostro paese, quella sensazione di benessere quando rientrati da una lunga giornata di lavoro riusciamo a sfogliare il giornale. Non le nascondo che alcune volte vorrei tanto che le pagine fossero di più. Infatti, leggo il giornale anche due o tre volte consecutive, poiché mi trasmette una sensazione come se per quel attimo io fossi a tu per tu con qualche persona a me cara, con la quale scambiare quattro parole. Ho avuto modo negli anni passati di trascorrere qualche giorno in compagnia di amici portati da me nel nostro Paese, i quali pur vivendo in Trentino e nell'Alta Lombardia, non hanno esitato a decantare le meraviglie della nostra Sila. Hanno detto che è paragonabile solo alla Svizzera. Non sono riuscito a dare loro una risposta in merito al mancato sviluppo turistico ed anche ad una serie di altre domande, che mi sono state poste in quel momento. Risposte che grazie ai suoi articoli mi è più facile dare ora. Le auguro ancora di svolgere sempre un buon lavoro e di continuare a consolidare in tutti noi sparsi nel mondo, quella "Sangiovesità" di cui abbiamo bisogno.

Lino Mele
San Benedetto Po (Mantova)

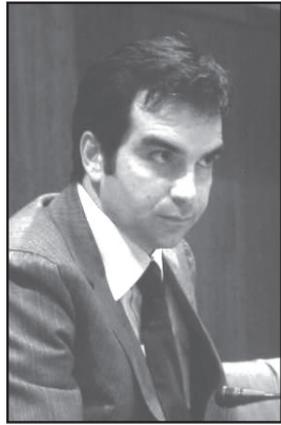
Grazie per le belle parole che ci appagano dalla fatica di scrivere, stampare e spedire da 13 anni Il Corriere a tanti lettori che come te vivono fuori dal nostro Paese e che aspettano con ansia di poterci leggere.

s.b.



Sono sei i candidati alla Presidenza

In corsa per la Provincia



Gerardo Mario Oliverio, Mario A. Gagliardi, Roberto Occhiuto, Pino Gentile, Orlandino Greco e Francesco De Simone

Anche in questa tornata elettorale, così come era avvenuto già la volta scorsa, a concorrere per un posto di presidente della Provincia di Cosenza sono scesi in campo in sei e tutti politici di "razza". Nell'ordine in base alla presentazione delle liste sono: l'uscente **Mario Gerardo Oliverio** per il centrosinistra (che conta sull'appoggio di 15 liste), **Mario Albino Gagliardi** (una lista), **Roberto Occhiuto** (che conta 3 liste), **Giuseppe Gentile**, detto **Pino**, per il centrodestra (che conta anch'egli su 15 liste), **Orlandino Greco** (tre liste) e **Francesco De Simone** (una lista).

Un autentico esercito di "soldati", invece, concorre per la conquista di uno scanno

nel nuovo consiglio provinciale.

I candidati nei trentasei collegi uninominali sono la bellezza di 1.368, il numero più alto finora raggiunto in simili consultazioni elettorali. Conseguenziale, purtroppo, al numero delle liste presentate che sono trentotto.

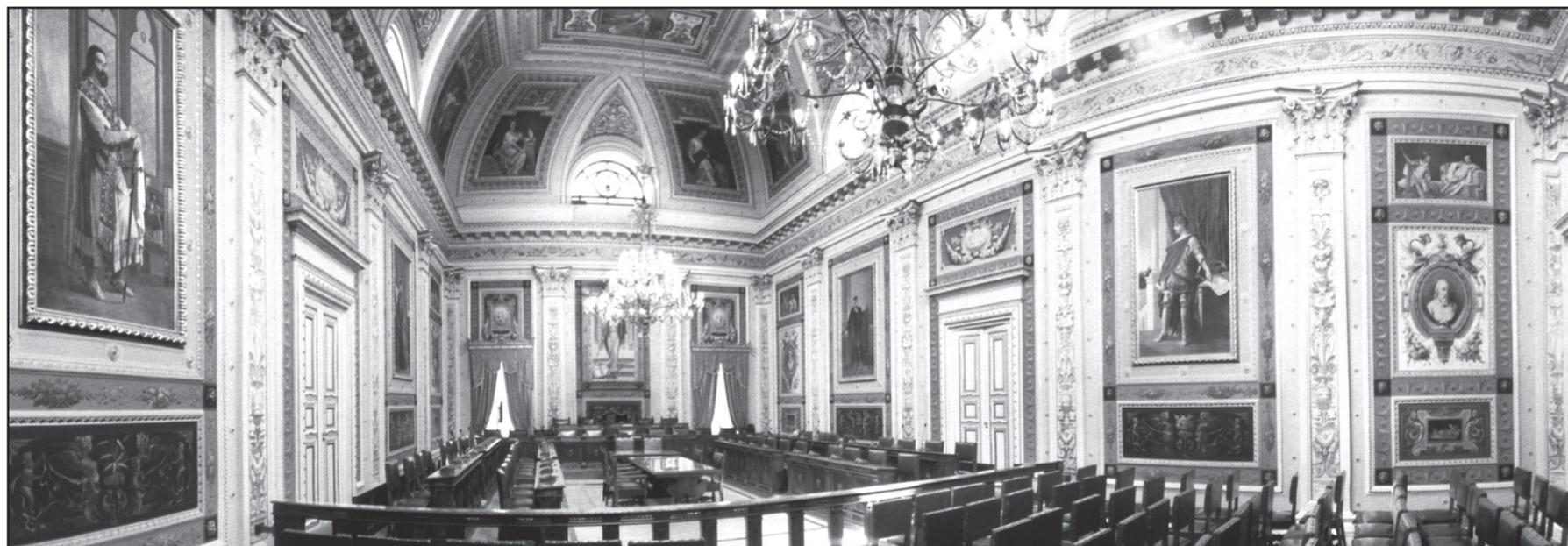
La Provincia di Cosenza con i suoi 733.794 abitanti è la più consistente della Calabria. Ben nove comuni hanno una popolazione superiore ai quindicimila abitanti (Corigliano, Rossano, Rende, Castrovillari, Acri, San Giovanni in Fiore, Cassano, Montalto Uffugo e Paola), mentre da sola la città capoluogo conta 72.988 abitanti.

Gli uomini del candidato presidente Gerardo Mario Oliverio

	 Luigi Romano		 Francesco Leonetti		 Danilo Montenegro
	 Aldo Orlando		 Saverio Foglia		 Pietro Lopez
Foto non disponibile	 Vincenzo Presta		 Pasquale Gallo	Foto non disponibile	 Andrea G. Oliverio
	 Giovanni Guzzo		 Franca Migliarese Caputi		 Giovanni Congi
	 Salvatore Audia	Foto non disponibile	 Silvia Giannico		 Francesco Spina



Trentotto invece i candidati nel collegio di San Giovanni in Fiore



Dei trentotto concorrenti in gara cinque sono attualmente amministratori locali. Franca Caputi Migliarese, Pierino Lopez, Aldo Orlando, Antonio Barile e Angelo Gentile. Trentuno sono invece le matricole: Luigi Romano, Vincenzo Presta, Giovanni Guzzo, Francesco Leonetti, Saverio Foglia, Pasquale Gallo, Silvia Ginnico, Danilo Montenegro, Andrea G. Oliverio, Giovanni Congi, Francesco Spina, Marcella Locelso, Antonio Piccolo, Pina Scarcelli, Fortunato Talerico, Italo Marchese, Maurizio Favorito, Andrea Martino, Francesco Filippelli, Alessandra Mancuso, Domenico B. Talarico, Giovanni Bitonti, Nicola A. Pugliese, Giovambattista Benincasa, Giuseppe Oliverio, Filomena Alessio,

Francesco Spadafora, Luigi Lopez, Filomena Consolato, Davide Lopetrone e Francesco Saverio Oliverio.

Ci hanno provato in precedenza: Salvatore Audia (eletto nel 1999 nella lista dei Popolari), Antonio Barile, Angelo Gentile e Bernardo Spadafora, che però non hanno ottenuto l'elezione.

Sono candidati d'importazione: Luigi Romano, Vincenzo Presta, Silvia Ginnico, Andrea G. Oliverio, Marcella Locelso, Italo Marchese, Maurizio Favorito, Francesco Filippelli, Alessandra Mancuso, Nicola Andrea Pugliese e Luigi Lopez.

Gli uomini del candidato presidente Giuseppe Gentile detto "Pino"

	 Angelo Antonio Gentile	Foto non disponibile	 Francesco Filippelli	Foto non disponibile	 Nicola Andrea Pugliese
Foto non disponibile	 Italo Marchese	Foto non disponibile	 Alessandra Mancuso		 Giovambattista Benincasa
Foto non disponibile	 Maurizio Favorito		 Antonio Barile		 Giuseppe Oliverio
	 Andrea Martino		 Domenico Biagio Talarico		 Filomena Alessio
	 Bernardo Spadafora		 Giovanni Bitonti		 Francesco Spadafora



La candidata del presidente M. A. Gagliardi

Foto non disponibile



Marcella **Locelso**

Gli uomini del candidato presidente Roberto Occhiuto



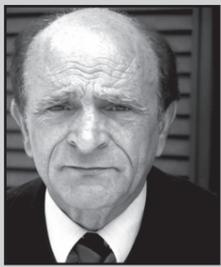


Antonio **Piccolo**





Pina **Scarcelli**





Fortunato **Talerico**

L' uomo del candidato presidente Francesco De Simone





Francesco Saverio **Oliverio**

Il voto in cifre

Nel collegio uninominale di San Giovanni in Fiore gli aventi diritto al voto sono 19.531 di cui 9.656 sono maschi e 9.875 femmine.

In questi numeri sono compresi anche 1.760 emigrati in Europa iscritti nell'Aire, l'anagrafe italiana dei residenti all'estero, che però in questa tornata, potendo esprimere il voto per le europee, sono stati scorporati e possono esercitare il diritto-dovere di voto nei paesi della Comunità europea, dove lavorano.

Pertanto gli elettori effettivi aventi diritto al voto nella consultazione di giugno sono di conseguenza 17.731 (maschi 8.680, femmine 9.051).

Le matricole del voto, cioè i giovani chiamati a votare per la prima volta (classe 1991), sono 150.

Nelle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, hanno votato nel nostro paese 12.114 elettori che hanno espresso 11.448 voti validi.

Ricordiamo, infine, che alle urne si va il 6 e 7 giugno, mentre in caso di ballottaggio si torna a votare il 21 giugno.

Da dati che abbiamo testé fornito e dagli impegni che ogni singolo candidato ha assunto nel proprio partito, si preannuncia una campagna elettorale molto accesa, che speriamo porti in consiglio anche qualche rappresentante del nostro Paese, giacché nell'ultima legislatura non abbiamo avuto il piacere di eleggere neppure un consigliere.

Pagine elettorali a cura di Matteo Basile

Gli uomini del candidato presidente Orlandino Greco

Foto non disponibile



Luigi **Lopez**





Filomena **Consolato**





Davide **Lopetrone**

L'on. Alfonso Luigi Marra

Un sangiovanese per l'Europa

L'unico sangiovanese candidato nelle liste per il rinnovo del parlamento europeo è l'avv. **Alfonso Luigi Marra**, che già in passato ha ricoperto uno scanno a Strasburgo per conto di Forza Italia. In questa consultazione, invece, si presenta nella lista dell'Udc, circoscrizione Sud, che comprende Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Sessant'anni compiuti da poco, l'avv. Marra, è titolare di uno dei maggiori studi legali italiani. Specializzato in diritto del lavoro, della previdenza e assistenza sociale, conduce da tempo coraggiose battaglie per fermare le Banche & le Tasse che attanagliano la povera gente. E' autore di numerosi saggi che hanno visto la

luce in tempi diversi, il più noto dei quali è "La storia di Giovanni e Margherita". E' nato a San Giovanni in Fiore nel 1948, ma a sedici anni ha lasciato il nostro Paese per trasferirsi definitivamente a Napoli dove vive ed esercita la professione di avvocato.



A proposito della ventilata chiusura dell'agenzia dell'Inps

La Cisl vede chiaro!

Ora tocca al sindaco e ai cittadini muoversi,
sulla strada della legalità

Redazionale

"Il popolo deve entrare in campo quando la politica e le istituzioni hanno verificato l'impossibilità di risolvere un problema giusto con le vie ordinarie". E' questo l'invito cardine della Cisl a proposito della ventilata chiusura dell'agenzia dell'Inps di San Giovanni in Fiore.

Il segretario cittadino del sindacato cattolico, **Giovanni Bitonti**, prendendo a pretesto un nostro articolo apparso nel numero di aprile, si dice preoccupato del provvedimento e ricorda che c'è stato già in passato più di un tentativo di giungere alla soppressione dell'agenzia sangiovese, ma che poi il continuo e faticoso lavoro del sindacato, la competenza del compianto direttore Catalano e il buon senso del presidente regionale dell'Inps, hanno fatto sì che lo spauracchio si dissolvesse. "In uno degli ultimi incontri con il presidente regionale dell'Inps **Enzo Sculco**, - ricorda Bitonti - si convenne di affidare alla nostra agenzia il disbrigo delle pratiche di pensionamento dei lavoratori che avevano lavorato all'estero, stante la mole di lavoro che interessava soprattutto la nostra popolazione e la specializzazione acquisita dagli impiegati dell'agenzia di San Giovanni in materia di diritti previdenziali ed assistenziali di natura



Corteo di manifestanti su corso Mazzini di Cosenza

internazionale. Insomma creare a San Giovanni in Fiore un'agenzia per il disbrigo di pratiche di pensione a regime internazionale, cui far capo tutti i lavoratori interessati della provincia". L'idea poi del direttore Catalano di aggregare anche i comuni del circondario per aumentare il volume delle pratiche da gestire andava proprio in questa direzione. "In questi anni abbiamo cercato in tutti i modi e in tutte le sedi, di far capire la specificità di una sede di montagna, - dice Bitonti - ma le tecniche che utilizzano a Roma per metterci in difficoltà sono sempre più sofisticate: oggi trasferiscono una tipologia di pratica, domani trasferiscono un dipendente senza sostituirlo e così via fino poi a chiudere definitivamente lo sportello". Bitonti è convinto che quanto fatto finora potrebbe non bastare più, il pericolo di

chiusura è reale e che quindi è necessario alzare il tiro. "Penso a questo punto, - sostiene il segretario della Cisl - che la classe dirigente del Paese debba farsi carico del problema e cercare una soluzione". Le condizioni per mantenere aperto il centro operativo dell'Inps ci sono. I dipendenti e i lavoratori Lsu utilizzati, hanno acquisito negli anni un'ottima preparazione amministrativa. "Perciò, oggi c'è la necessità di dire a tutti - conclude Bitonti - che questo Paese non è più disponibile a discutere a giorni alterni di chiusure di servizi o uffici. Dobbiamo sostenere con forza che vivere in montagna richiede alcune cose indispensabili e che l'assistenza dell'Inps è tra queste".

Sono di più i Docenti universitari

Purtroppo quando si va a compilare una lista di nomi appartenenti ad una qualsiasi categoria, c'è sempre il rischio di ometterne qualcuno. E' quello che è successo anche a noi, compilando un elenco di docenti universitari d'origine sangiovese o perché figli di genitori nati nel nostro Paese, pubblicato nel numero scorso. Sicché ci corre l'obbligo di completare quel elenco con i seguenti altri nomi: **Maria Beatrice Bitonti**, direttrice del Dipartimento di ecologia presso l'Università della Calabria, un dipartimento tematico e interdisciplinare nel campo dell'ecologia e della didattica e divulgazione delle scienze della vita e, ancora, **Luigi Loria**, libero docente di radiologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, **Enrico Arcuri**, docente a contratto di economia e statistica agraria presso l'Università di Roma; **Francesco Branca**, docente a contratto di legislazione scolastica e storia della scuola presso l'Università della Calabria ed **Elena Succurro**, docente a contratto presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro. Salgono così a ventidue i docenti universitari originari di San Giovanni in Fiore che a diverso titolo insegnano presso un'Università statale italiana.

Nel corso della trasmissione di Massimo Giletti

La malasanità calabrese

Tra gli intervenuti Francesco Saverio Alessio



La malasanità calabrese è finita sui media nazionali che non hanno mancato, giustamente, di massacrare quanti hanno in gestione questo delicato servizio che riguarda la salute dei cittadini. A questo massacro generale non ha voluto mancare l'Arena, la trasmissione condotta da **Massimo Giletti** su Raidue all'interno del contenitore "Domenica In..." che ha ospitato

parecchi personaggi chiamati a dare il loro contributo sulla malasanità nella nostra regione. Tra gli invitati di Giletti, anche **Francesco Saverio Alessio**, coautore insieme con **Emiliano Morrone**, del libro-inchiesta "La società sparente". Alessio ha parlato dell'esperienza di malasanità che ha riguardato la propria madre.

Nelle antiche sartorie si lavorava fino a 24 ore al giorno in prossimità dell'inverno

'U mantu, pratico, comodo ed elegante

Riprendiamo l'artigianato
con l'aiuto dei giovani

di Maria Pia Palmieri

La fotografia dei due giovani che indossavano con disinvoltura 'u mantu, apparsa sul numero di aprile del giornale, mi ha fatto venire in mente un'idea che, se messa in atto, a mio giudizio, potrebbe essere motivo di sviluppo economico per le nostre zone. 'U mantu, è uno degli indumenti più caratteristici della nostra gente. E il modello raffigurato nella foto, è quello tipico dei vecchi tempi: nero con gli alamari di metallo brunito.

Questo indumento però è completamente sparito proprio nel nostro Paese, dove l'inverno è rigido e lungo. Non è sparito in Alta Italia dove, invece, ancora s'indossa in tutte le occasioni e continua ad essere il meglio di quanto si produce nel campo della sartoria maschile e femminile.

Penso che da noi potrebbe sorgere un laboratorio, se non addirittura una fabbrica, dove produrre mantelli su larga scala, in grado di consentire, insieme alla praticità, anche una grande varietà di modelli e colori.

Si potrebbe creare anche un gemellaggio con la città di Bolzano, dove si producono stoffe ineguagliabili per la produzione di questo tipo d'indumento.

Allora perché non pensare di promuovere una cooperativa di giovani che hanno voglia di lavorare seriamente, i quali non solo dovrebbero andare a "scuola di taglio", ma cercare anche di carpire i segreti dei sarti di una volta, che riuscivano a modellare il capo lavorato, tenendo conto che una volta indossato si potesse "jettare faura" con disinvoltura.

A sostegno di questa mia tesi, la recente dichiarazione del presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**, la quale assicura che "il peggio è passato" e parla di "meccanismi virtuosi di mercato: quindi un'economia pulita, priva di strategie precarie".

Il Centro studi di Confindustria invia messaggi di speranza e d'incoraggiamento, che potrebbero essere recepiti anche dai nostri giovani, che dovranno essere messi nelle condizioni di rifiutare ogni tipo di assistenzialismo e dare così una svolta all'economia del Paese. La Marcegaglia assicura che non ci saranno lungaggini burocratiche e leggi rigide, ma solo "autodisciplina". Meglio di così...



Gli Addii

E' morto l'ultimo Collocatore

Si è spento all'età di 78 anni **Giuseppe Barberio**, l'ultimo collocatore, che aveva diretto l'ufficio comunale del lavoro, prima che diventasse Agenzia per il pubblico impiego. Una malattia inesorabile aveva minato il suo organismo al punto tale, che ogni cura si è rivelata vana. Era stato anche sub-agente della Siae e presidente della commissione per l'avviamento all'impiego dei giovani della 285. Su segnalazione del Ministro del lavoro dell'epoca, è stato insignito dal presidente della Repubblica, del titolo di cavaliere. Lascia la moglie Adua De Marco e i figli Battista e Caterina ai quali facciamo giungere, in questo momento di particolare dolore, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Da primavera fino ad autunno inoltrato
Funghi per ogni stagione

Si comincia con i "ventripecuri" e si finisce con porcini e rositi

di Saverio Veltri



Saverio Veltri

L'altopiano silano in fatto di produzione di funghi, è secondo solo al Trentino.

Già da primavera, infatti, si possono raccogliere tra i nostri boschi le morchelle, volgarmente note come spugnole, mentre nel nostro dialetto sono conosciute come "ventripecuri", perché la conformazione rassomiglia proprio al ventre della pecora.

Questa varietà di fungo che si sviluppa in altezza tra 5 e 14 cm. ha la forma di una spugna, completamente saldata al gambo. Di aspetto ovale o appuntito, ha un colore che va dal marroncino all'olivastro. Tra aprile e maggio, è facile raccoglierla su terreni ghiaiosi o sabbiosi, perlopiù su aree penalizzate da incendi. Una volta raccolti è consigliabile

mangiarli freschi. Tuttavia possono essere essiccati e conservati in vetro con l'utilizzo di alcuni liquori aromatici quali il Porto o il classico vermouth.

Verso la fine di maggio, invece, fanno capolino sul nostro altopiano i porcini, ricercati da amatori e piacevolmente gustati dagli intenditori. Specie fungine che ritornano puntualmente nei mesi di ottobre e novembre, insieme ai rositi, alle mazze di tamburo e altre specie meno conosciute. Nella zona di Camigliatello e in altri comuni della Sila cosentina e catanzarese, i funghi vedono impegnati, ogni

anno, centinaia di raccoglitori e commercianti, che hanno fatto di questa attività una forma occupazionale stabile e ben remunerata. I funghi della Sila, infatti, sono conosciuti in tutta Italia e vengono preferiti dalle massaie per la loro genuinità e squisitezza.

Nel nostro Paese al di là del raccoglitore "dilettante" che esce fuori porta la domenica per raccogliere quattro funghi per uso domestico, non c'è nessun raccoglitore o commerciante che tratta questi ricercati frutti della terra. Eppure ci aveva provato, negli anni Cinquanta, con esito soddisfacente Antonio Valente, un imprenditore lungimirante, che era riuscito perfino ad esportarli all'estero. Oggi i nostri giovani preferiscono emigrare, anziché tentare un tipo d'imprenditoria basato sui prodotti della nostra terra che sono diversi e tutti di qualità. Basta solo iniziare e poi subito confrontarsi con gli altri, che hanno meno chance di noi, ma dimostrano molta più intraprendenza e quasi sempre rimangono nella propria regione a trainarne lo sviluppo economico.

Con la benedizione di mons. Santo Marciànò

Nel nome del monachesimo

Di fatto attuato il gemellaggio Rossano-San Giovanni

L'auspicato gemellaggio tra le comunità di Rossano e San Giovanni in Fiore è avvenuto con la benedizione dell'arcivescovo Santo Marciànò (il più giovane arcivescovo d'Italia) il quale ha riunito nella cattedrale della SS. Achiropita i numerosi sangiovesi che lavorano nella cittadina jonica. C'è stata grande commozione fra i presenti quando sono stati sottolineati i valori etici della nostra gente, ovvero l'attaccamento alla famiglia, al lavoro e ai valori della solidarietà.

Poi a sera tutti a cena in un rinomato agriturismo della zona, compreso l'arcivescovo, dove tra

un piatto e l'altro non è mancata la gioia e il divertimento.

All'ottima riuscita della manifestazione hanno contribuito in modo particolare Giovanni Talarico e Saverio Mazza.

I sangiovesi, quasi un centinaio, ora sono intenzionati a promuovere il gemellaggio civile, dopo quello religioso. E dovranno essere i due sindaci a controfirmare l'atto di amicizia tra i due popoli.

Alla cerimonia era presente anche l'abate fiorense D. Germano Anastasio che ha concelebrato insieme all'arcivescovo Marciànò.



Scrutatori: sempre i soliti!

Adesso si parla tanto di voti, io vorrei parlare di una questione che a nessuno viene in mente di esporre, cioè il fatto che gli scrutatori provengono da una lista di 3.551 iscritti, un po' troppi dato che in questa lista vi sono sia disoccupati, sia persone con uno stipendio. Ma, siccome la legge lo consente partecipano tutti. Prima di chiedere il voto alle persone non sarebbe ora di cercare di cambiare questa legge e fare accedere a tali liste solo persone iscritte all'ufficio di collocamento?

Lo so' e' poco, ma almeno e' meglio che niente e, inoltre non ti senti preso in giro da chi ha già un lavoro e fa lo scrutatore per avere un ulteriore aggiunta al proprio reddito.

Angela C.

Con 600 sacche di sangue all'anno
 la nostra associazione è al terzo posto in provincia

Un'Avis generosa

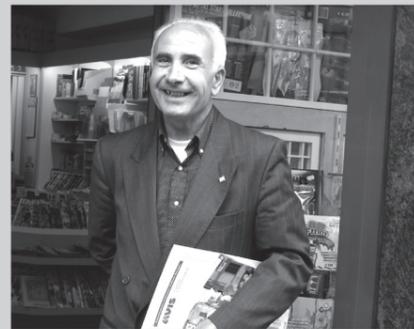
Rinnovato il direttivo che è presieduto da Cosimo Simari

di Mario Morrone

Con seicento sacche di sangue all'anno e cinquecento iscritti, l'Avis di San Giovanni in Fiore è tra le prime tre associazioni di donatori volontari della provincia.

Un risultato che premia quanti, da quel lontano 1992 (Gigino Veltri, Fernanda Bilanzuoli, Domenico Mazza, Giuseppe Simonetta e Franco Oliverio), hanno saputo lavorare diffondendo il valore della donazione, come atto di sublime altruismo.

In questi giorni alla guida dell'Avis locale, si è insediato il nuovo presidente Cosimo Simari (nella foto), un emigrato che aveva "scoperto" la gioia della donazione in Svizzera e che una volta rientrato in Italia, ha voluto continuare quell'esperienza, dando un notevole contributo



all'associazione sangiovese. Con lui nel direttivo anche Rosa Madia e Alfonso Lorenzano. "Come prima cosa ci siamo prefissati di costituire una squadra di donatori giovani, - ha detto Cosimo Simari - in modo da coinvolgere forze nuove e sane, in grado di garantire il potenziamento dell'Associazione".

Attualmente il fabbisogno del nostro ospedale si aggira annualmente intorno alle 200 sacche, per cui l'esubero costituito da altre quattrocento sacche, viene messo a disposizione dell'Asp per le necessità dei vari presidi della provincia. L'azienda sanitaria per ogni sacca corrisponde un contributo di 16 euro per il mantenimento della struttura: fitto sede, telefoni, internet, cancelleria e trasporti.

"I soci non ricevono alcun compenso, fatta eccezione per una cena sociale all'anno, che serve a rinsaldare i rapporti tra donatori e familiari dei donatori", evidenzia il neo presidente.

Diversamente di quanto si verifica in tutte le altre sedi della provincia e del resto d'Italia da noi rapporti con le istituzioni locali lasciano però a desiderare, fatta eccezione per la struttura ospedaliera che mette a disposizione medici e paramedici per il prelievi, sotto il diretto controllo di direttore sanitario Antonio Caputo. "Infatti, noi vogliamo inaugurare un nuovo corso di collaborazione, - dice Simari - perché siamo convinti che il comune e gli altri enti locali, soprattutto le scuole, possono aiutarci a svolgere meglio il nostro ruolo. Abbiamo bisogno di una sede idonea e di un arredo dignitosi. In fondo anche noi lavoriamo per far stare meglio i nostri concittadini".

Il merito è tutto dei donatori, se quest'associazione onlus, è cresciuta e costituisce una bella realtà nel panorama del volontariato sangiovese.

Intanto nella seconda quindicina di giugno è stata programmata la "Giornata del donatore" che probabilmente sarà inserita nell'ambito della festa patronale. Da ricordare, infine, che grazie all'impegno dei cinquecento iscritti il nostro Paese è rappresentato a livello provinciale da Luigi Mario Veltri, a livello regionale da Tiziana Barile, mentre Saverio Laratta è stato delegato al congresso nazionale.

Foto del mese

La festa della Cona



Una novena sempre più affollata quella in onore della Madonna della Sanità, i cui fedeli giungono da tutte le parti del paese per pregare la mamma di Gesù, che solitamente accoglie le istanze degli ammalati e di quanti chiedono la sua intercessione per la guarigione dei familiari.

Foto: Fabrizio Caputo

Negli anni Trenta del secolo scorso

A piedi fino a Roma per vedere il Duce

Giovanni Foglia intraprese un vero pellegrinaggio per poter stringere la mano a Mussolini

di Emilio De Paola

Anni Trenta. **Giovanni Foglia** partì all'alba verso Cosenza. Alla spalla il suo tascapane da dove spuntava un vecchio ombrello. Una giornata che si annunciava bellissima, in quella primavera anticipata dove nelle campagne i mandorli erano già fioriti.

I contadini soli o con gli asini, s'incamminavano verso i loro risicati poderi, accompagnati dalle loro donne. Giovanni incontrandoli veniva salutato da tutti, perché in paese era molto conosciuto soprattutto per essere stato legionario volontario in Spagna, mandato da Mussolini ad aiutare l'esercito del generale Franco. Dobbiamo dire subito che Giovanni era un fanatico del Duce e si sentiva onorato di compiere quell'impresa. Se molti nostri concittadini andavano in guerra per miseria, lui, oltre al bisogno, ci andava per rispondere al suo ideale di fascista ai cui principi aderì dai primi tempi. Dicevamo che andava verso Cosenza, ma per quale motivo? Per proseguire verso Roma dove voleva assolutamente parlare con **Benito Mussolini** che era il suo idolo. Incredibile e pur vero! Intenzionato a rifiutare qualunque mezzo di locomozione, perché il Duce sapesse il sacrificio del suo viaggio-pellegrinaggio a piedi. Era un giovane di forte prestanza fisica, altissimo, e naturalmente, aveva fatto il servizio militare nei bersaglieri dai quali si congedò col grado di sergente. Dalla Casa del fascio di San Giovanni in Fiore si era fatto rilasciare il documento d'iscrizione al partito, che conteneva l'annotazione di aver preso parte alla guerra di Spagna. In calce s'invitavano tutte le Case del fascio che Giovanni avrebbe incontrato lungo il suo cammino, di ospitarlo con ricovero e cibo. Il viaggiante per provare l'autenticità della sua marcia era obbligato far bollare sul retro del documento la data d'arrivo e di partenza da ogni tappa con regolare firma del segretario politico di quel paese o città. Non andiamo per le lunghe. La sua forte fibra gli consentì di giungere a Roma in piena forma e di presentarsi con gran lena a Piazza Venezia residenza del Duce. Al portone guardie di tutte le armi che presidiavano ad



Giovanni Foglia e sua moglie Caterina Caligiuri, 'a savellise

uno sbarramento invalicabile. Adocchiò un gerarca di servizio con tanto di fascia e con il cappello in mano gli espresse il suo desiderio. Buon'uomo, gli rispose, ritorna da dove sei venuto, vedere il nostro Duce è impossibile! Lo invitò ad allontanarsi e Giovanni per quel giorno cercò di arrangiarsi. La mattina dopo era ancora davanti a palazzo Venezia. Riuscì a parlare con un ispettore in borghese che gli promise di informare il Duce, il quale apprendendo che si trattava di un contadino calabrese, si riservò di riceverlo. E questo avvenne alla presenza di altre persone. Arrivato a Giovanni che scattò in saluto fascista, gli disse bravo e gli porse una medaglia. Stretta di mano e il Duce passò avanti. Giovanni non stava nella pelle, fu accompagnato all'uscita e strinse al cuore la medaglia baciandola più volte. Il suo ritorno a San Giovanni suscitò grande curiosità ed entusiasmo tra i paesani. Quando Mussolini venne a Cosenza, un funzionario lo riconobbe tra la folla che sbandierava il tricolore e lo fece entrare in Prefettura al cospetto del capo. Giovanni Foglia, classe 1886 a 47 anni fu mandato in Africa con il grado di sergente maggiore. Prima fece il sottufficiale di cucina e poi alle dipendenze di un colonnello e con lui restò fino al rientro

in patria. Aveva avuto anche una decorazione per un suo periodo al fronte. Nel nostro paese il podestà e il Fascio gli assegnarono buoni mensili di denaro ed altro. Il gigante della Sila aveva ben meritato questi riconoscimenti. N.B. Il figlio di Giovanni Foglia, Antonio, alias 'a Stella, classe 1932, dopo essere stato emigrato in Inghilterra, rientrato nella sua casa di San Giovanni in via Panoramica 350 bis, tel. 990746, mi ha confermato quanto ho scritto. Favola o realtà, va bene lo stesso. Mi preme aggiungere che io ho conosciuto personalmente Giovanni Foglia, 'a Stella, che ha abitato nei pressi della Chiesa Madre. Era persona buona e stimata da tutti.

Promosso dal Centro studi
"Gregorio Nigro-Imperiale"

Un rendez-vous culturale

E' in programma per la serata di venerdì 5 giugno nella sala convegni dell'hotel Bifora

Redazionale

Mancano pochi giorni al secondo "rendez-vous" culturale che l'instancabile **Franco Nigro-Imperiale & Consorte**, stanno organizzando per portare a San Giovanni in Fiore, loro patria d'adozione, quanti con il loro elevato ingegno, danno dignità e prestigio alle lettere, all'arte, alle scienze e alla professionalità. L'appuntamento è fissato per le 17,30 di venerdì 5 giugno nel salone dei convegni dell'Hotel Bifora, in località Garga, dove saranno premiati il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, mons. **Luigi Renzo** che sarà proclamato "Console onorario 2009" del Centro studi "Gregorio Nigro-Imperiale", sodalizio che anche quest'anno ha promosso la manifestazione. E con il presule originario di Campania, saranno premiati anche il prof. **Giuseppe Chidichimo**, docente ordinario di chimica e fisica presso l'Università della Calabria, per essersi distinto nel campo della ricerca attraverso studi, progetti e brevetti; la giornalista **Assunta Orlando**, delegata generale dell'Unione donne calabresi nel mondo, per la sua encomiabile operatività internazionale; la dott. **Costanza De Simone**, egittologa impegnata in un progetto di cooperazione culturale fra Egitto e Sudan, finanziato dall'Unesco e il prof. **Francesco Lopez**, storico, docente presso La Normale di Pisa, distintosi nelle lettere in History Essay.

Al "rendez-vous" di Garga, patrocinato da Paletta Group di Winnipeg e da Davoli olio e vini di Lamezia, hanno dato la propria adesione personalità della cultura e giornalisti. I lavori saranno moderati dal prof. **Giuseppe Frega**, già rettore dell'Unical e presidente dell'Accademia "I Fiumi".

In serata è previsto un simposio di gala con intermezzi musicali a cura del prof. **Antonio Alfio Moccia** e con un recital di liriche curato da **Anna Spina**.



Gioielleria

GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890

Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538





G.B. Spadafora

orafo per passione maestro per tradizione
Dal 1700

www.ImageFactorStudio.it



Sede: San Giovanni in Fiore (CS)

Punti Vendita: Rende (CS) - Camigliatello Silano (CS) - Lorica (CS) - Bova Marina (RC) - Villa San Giovanni (RC)
Soriano Calabro (VV) - Lamezia Terme (CZ) - www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68